

i mezzi di sussistenza. Perciò avvi alla Giudecca la Casa degl' invalidi nella quale vengono ricoverati quelli che, per fisiche imperfezioni o per l'avanzata età, non sono più atti al lavoro. Questa Casa, che contiene militari e civili che servirono lo stato, è ora in via di ordinamento, per separare affatto gl'impotenti da quelli che prestar possono qualche servizio; ed intanto hanno tutti la paga ed il trattamento come gli altri soldati.

E prima ancora di provvedere all'individuo quando sarà per uscire dall'ospitale con qualche infermità, è d'uopo pensare a soccorrere sul fatto quelle famiglie, specialmente fra i lavoratori, che, perdute anche per un tempo limitato l'appoggio del loro capo, si trovano affatto sprovviste di guadagno per vivere. A quest'atto di giustizia mira la legge 3 giugno di quest'anno, la cui esecuzione è affidata all'Ufficio detto *Commissariato di guerra respiciente gli ospitali*. Il commissario ivi preposto, il sig. Sola, lo dirige non solo, ma personalmente verifica i fatti e provvede ai casi speciali.

Fin qui quanto a Venezia.

Riguardo all'ospitale di Chioggia, trovò la Commissione pieno accontentamento di ogni maniera di tratto di quel direttore e dei chirurghi, che attendono alle cure di que'sofferenti. Crede la Commissione degno d'essere encomiato il chirurgo primario, Gamba, cui i diciassette feriti, che sono tutti in quell'ospitale raccolti, ad una voce commendano per le assidue cure e fraterne attenzioni, che prodigalizza verso quegl'infelici. Ebbe la Commissione a riscontrare nettezza, vigilanza e premure reali, praticate dagl'infermieri di guisa, che nulla c'è da desiderarsi in quell'istituto, che cospirar possa al sollievo delle pene di quegl'infelici.

*Il presidente:* Le Sezioni che ebbero le petizioni da esaminare hanno preparati alcuni rapporti; invito dunque i relatori a leggere i rapporti.

*Il rappresentante Bartolommeo Benvenuti relatore:* Due petizioni intorno al medesimo oggetto vennero presentate, l'una dall'avvocato Michele Costi, l'altra dal Consiglio di disciplina dell'ordine degli avvocati. Si chiede con esse che venga levato il decreto 27 febbraio p. p. N. 3085, con cui il Governo dichiarò in via di grazia eleggibile al posto di avvocato un cittadino con dispensarlo dalla laurea e dagl'esami.

Di ciò non contento, l'avvocato Costi vorrebbe che si aprisse una speciale investigazione contro un giudice che, in opposizione alla maggioranza, emise un voto favorevole alla detta domanda, e che alla Commissione di revisione fosse fatto rimprovero per avere essa rilasciato il decreto di eleggibilità in esecuzione degli espressi ordini governativi.

Nessuno dei membri della Commissione di legislazione appoggiò queste accessorie domande dell'avvocato Costi; ma varii fra loro dichiararono doversi prendere in esame quella che riguarda l'annullamento del surriferito decreto.

In conseguenza, la Commissione unanime:

1. Propone che seguir debba il corso ordinario delle proposte fatte da un rappresentante la petizione del Consiglio di disciplina dell'ordine degli avvocati, e conseguentemente quella dell'avvocato Michele Costi, in quanto riguarda l'annullamento del governativo decreto 27 febbraio p. p., N. 3085;